

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00523 Ascierio: Sulla eventuale modifica della categoria catastale degli alloggi dell'Esercito italiano	57
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	60
5-00524 Gidoni: Sul trasferimento del Comando Brigata Artiglieria Contraerea da Padova a Sabaudia	58
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	61
5-00525 Villecco Calipari: Sull'applicazione dell'articolo 33, comma 3, della legge n. 104 del 1992 al personale militare	58
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	62
5-00526 Porfidia: Sulla strategia del Governo in merito al ruolo della presenza militare italiana in Afghanistan	58
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	63
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	59

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 29 ottobre 2008. — Presidenza del vicepresidente Ettore PIROVANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Guido Crosetto.

La seduta comincia alle 14.30.

5-00523 Ascierio: Sulla eventuale modifica della categoria catastale degli alloggi dell'Esercito italiano.

Ettore PIROVANO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso

l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Filippo ASCIERTO (PdL), nell'illustrare l'interrogazione in titolo e nel sottolineare come la questione dell'attribuzione della corretta categoria catastale agli alloggi dell'Esercito italiano si ponga con particolare evidenza in un quartiere di Padova, sottolinea l'opportunità di ridefinire la citata categoria catastale per ogni immobile, prima di procedere alle dismissioni programmate.

Il sottosegretario Guido CROSETTO, nel rispondere all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), sottolinea come il problema degli alloggi destinati al personale militare stia

particolarmente a cuore al Governo, tanto che si sta cercando di accelerare il piano delle dismissioni immobiliari con procedure più snelle per l'individuazione degli acquirenti e per la concessione di eventuali facilitazioni finanziarie a beneficio di questi ultimi, in modo da reinvestire i relativi proventi per la costruzione di nuovi alloggi da destinare al personale stesso.

Filippo ASCIERTO (Pdl), replicando, nell'esprimere soddisfazione per quanto preannunciato dal sottosegretario Crosetto, ribadisce, comunque, l'opportunità che il Governo, nel definire il programma delle alienazioni, provveda a rivedere la categoria catastale degli immobili da alienare, assumendo come parametro di riferimento, non solo la superficie, ma anche l'effettivo stato in cui si trovano gli immobili stessi.

5-00524 Gidoni: Sul trasferimento del Comando Brigata Artiglieria Contraerea da Padova a Sabaudia.

Franco GIDONI (LNP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Guido CROSETTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Franco GIDONI (LNP), replicando, nel prendere atto della risposta del Governo, evidenzia tuttavia come all'epoca dell'istituzione del Comando Brigata di Padova, circa sei anni fa, molto probabilmente dovevano essersi già manifestati i problemi di razionalizzazione che sono oggi invocati dal rappresentante del Governo. Sottolinea inoltre che dalla risposta del Governo si evince che la costituzione del Comando Artiglieria Contraerea in Sabaudia si trova ancora in una fase di studio e che, comunque, non interesserà il 4° « Peschiera » ed il 5° « Pescara ».

Il sottosegretario Guido CROSETTO, nel confermare che il trasferimento del Comando è ancora in una fase di studio e

che non interesserà il 4° « Peschiera » ed il 5° « Pescara, sottolinea che l'esigenza di procedere a chiusure e accorpamenti di strutture militari deriva direttamente dalla necessità di razionalizzare la spesa ed investe pertanto l'intero territorio nazionale.

5-00525 Villecco Calipari: Sull'applicazione dell'articolo 33, comma 3, della legge n. 104 del 1992 al personale militare.

Ettore ROSATO (PD) illustra l'interrogazione in titolo, in qualità di cofirmatario.

Il sottosegretario Guido CROSETTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Ettore ROSATO (PD), replicando, nell'accogliere favorevolmente la disponibilità manifestata dal sottosegretario Crosetto ad effettuare un ulteriore approfondimento della materia, auspica, che in questo quadro, il Ministero della difesa emani una circolare applicativa dell'articolo 33, comma 3, della legge n. 104 del 1992, nel senso indicato dall'interrogazione in oggetto.

5-00526 Porfidia: Sulla strategia del Governo in merito al ruolo della presenza militare italiana in Afghanistan.

Americo PORFIDIA (IdV) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Guido CROSETTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Americo PORFIDIA (IdV), replicando, pur dichiarandosi soddisfatto della risposta del Governo, manifesta tuttavia preoccupazione per il fatto che i velivoli Tor-

nado, non avendo esclusivamente finalità ricognitive, potrebbero essere impiegati per scopi diversi qualora mutasse il livello della minaccia nel teatro operativo.

Il sottosegretario Guido CROSETTO, nel ricordare che i velivoli sono impiegati in una zona di guerra, ritiene del tutto logico il fatto che essi siano dotati di strumenti idonei per la risposta ad eventuali aggressioni.

Ettore PIROVANO (LNP), *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-00523 Ascierto: Sulla eventuale modifica della categoria catastale degli alloggi dell'Esercito italiano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Occorre precisare, in premessa, che l'individuazione della categoria catastale degli alloggi di servizio non è rilevante ai fini della quantificazione del canone dovuto dagli utenti, che ne usufruiscono in presenza dei requisiti di legge.

Infatti, ai sensi dell'articolo 43, comma 1, primo periodo, della legge n. 724 del 1994, il canone di concessione è determinato, su base nazionale, da appositi decreti ministeriali (attualmente, il decreto del Ministro della difesa, di concerto con quello delle infrastrutture, del 12 novembre 1995 e i due decreti del Ministro della difesa del 24 novembre 1995).

L'individuazione della categoria catastale ai fini della determinazione del canone, quindi, riguarda solo ed esclusivamente gli utenti cosiddetti *sine titolo*, per i quali l'articolo 43, comma 1 citato, secondo periodo, prevede la corresponsione di un canone commisurato a quello risultante dalla normativa sull'equo canone maggiorato del 20 o del 50 per cento.

Tanto premesso, l'Amministrazione della Difesa, per gli alloggi realizzati direttamente e, come tali, non censiti al catasto, ha dovuto autonomamente attribuire agli alloggi di servizio una categoria catastale.

Come evidenziato dall'Onorevole interrogante, in questo specifico e residuale caso, agli alloggi interessati è stata assegnata la categoria A2 (abitazione di tipo civile) in quanto, dagli accertamenti effettuati dagli organi tecnici, gli alloggi stessi hanno rivelato caratteristiche oggettive di superficie e finiture proprie di tale categoria.

Non si ravvedono, pertanto, i presupposti per avviare iniziative finalizzate alla modifica delle categorie catastali, come richiesto dall'interrogante.

Pur tuttavia si è pienamente consapevoli di alcuni profili di criticità connessi alle questioni sollevate nell'atto in discussione, e al riguardo si assicura che l'intera problematica sarà oggetto di un più completo e dettagliato esame, in aderenza al nuovo regolamento in via di emanazione.

ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-00524 Gidoni: Sul trasferimento del Comando
Brigata Artiglieria Contraerea da Padova a Sabaudia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla problematica rappresentata dagli Onorevoli interroganti, si evidenzia che, al momento, è allo studio un progetto volto a costituire un Comando artiglieria contraerei in Sabaudia, allo scopo di allocare in un'unica sede sia le funzioni del Centro Addestramento e Sperimentazione artiglieria contraerei, ivi stanziato, sia quelle del Comando Brigata artiglieria contraerei, attualmente dislocato a Padova.

Ciò, al fine di ottimizzare le capacità che tali Comandi esprimono e, nel con-

tempo, realizzare economie in termini sia di strutture organizzative che di costi per il mantenimento delle infrastrutture.

Inoltre, si rappresenta che le funzioni sviluppate dal Comando Brigata artiglieria contraerei non sono connesse alla dislocazione territoriale dello stesso e che l'eventuale provvedimento di costituzione del Comando artiglieria contraerei in Sabaudia non interesserà i richiamati reggimenti operativi dipendenti: il 4° «Peschiera» con sede a Mantova ed il 5° «Pescara» ubicato a Rovigo.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-00525 Villecco Calipari: Sull'applicazione dell'articolo 33, comma 3, della legge n. 104 del 1992 al personale militare.

TESTO DELLA RISPOSTA

In merito all'atto in discussione, si evidenzia che la ristrettezza dei tempi d'istruttoria previsti dai Regolamenti Parlamentari per l'interrogazione a risposta immediata, non ha consentito a questa Amministrazione:

di approfondire quanto affermato dagli Onorevoli interroganti circa l'applicazione, da parte di « alcuni », non meglio precisati, Comandi militari, delle previsioni di cui all'articolo 33, comma 3, della legge n. 104 del 1992;

di esaminare compiutamente il complesso e variegato quadro normativo di riferimento, che non si esaurisce nella

normativa richiamata nell'interrogazione e che non può prescindere dal più ampio contesto legislativo in materia;

di verificare gli eventuali pronunciamenti espressi sulla materia dagli Organi di Giustizia Amministrativa che potrebbero essere stati emanati su problematiche applicative anche di altri Dicasteri.

Pertanto, alla luce di quanto esposto, il Governo, sempre attento alle problematiche del personale, si riserva di approfondire compiutamente gli aspetti messi in evidenza nella interrogazione al fine di una successiva puntuale e corretta informazione agli Onorevoli interroganti.

ALLEGATO 4

**Interrogazione n. 5-00526 Porfidia: Sulla strategia del Governo
in merito al ruolo della presenza militare italiana
in Afghanistan.**

TESTO DELLA RISPOSTA

L'Italia partecipa a ISAF fin dalla sua costituzione.

Come noto l'Italia, con circa 2110 militari, distribuiti nelle aree di Kabul ed Herat, è uno dei paesi dell'Alleanza che, in seno alla missione, ISAF, maggiormente contribuisce alle attività di supporto al Governo afgano. Dopo la cessione di responsabilità della regione di Kabul al contingente francese, avvenuta nel mese di agosto ultimo scorso, i militari italiani detengono la *leadership* esclusivamente nella regione ovest (Regional Command West - RCW) mantenendo, comunque, una componente di manovra nella regione della capitale Kabul (Regional Command Capital).

La situazione nel paese è sicuramente difficile. L'offensiva della guerriglia si è intensificata, è qualitativamente più complessa ma non possiamo parlare di strategia mirata contro le forze italiane. Alcuni esperti leggono in questa recrudescenza un tentativo di presentarsi in posizione di vantaggio rispetto alla nuova *leadership* degli Stati Uniti. L'obiettivo proclamato dei terroristi, comunque, rimane quello di rendere più difficile il processo di riconciliazione nazionale.

In questo contesto, è inutile nascondere, i nostri militari si confrontano con un accresciuto livello di rischio e, nel solco del maggior impegno operativo della NATO in tutto il territorio afgano, ribadito nell'ultimo vertice dei Capi di Stato e di Governo a Bucarest, il Governo ritiene opportuno concentrare capacità e risorse operative, finalizzandole a fronteggiare i rischi e le minacce provenienti dall'insor-

genza e facilitare, nel contempo, il conseguimento del processo di «afghanizzazione» delle istituzioni locali.

È, dunque, in quest'ottica che deve essere visto l'invio di 4 aerei Tornado e del relativo supporto tecnico e di personale.

Tale esigenza trae origine dalla necessità di dotarsi di una più adeguata capacità di protezione del contingente ivi schierato e tiene conto delle richieste di collaborazione pervenute sia dalla Germania che dal Regno Unito volte a fornire un adeguato numero di assetti da ricognizione. In tale quadro, preme sottolineare alcuni aspetti che riguardano tali assetti:

gli aerei verranno «offerti» alla NATO, in relazione esclusivamente a compiti di *intelligence*, ricognizione e sorveglianza, e si aggiungono senza sostituirsi agli assetti già presenti in Teatro per migliorare la sicurezza dei nostri militari e degli altri contingenti presenti;

l'autorità NATO non avrà facoltà di attribuire ai velivoli compiti diversi da quelli per cui essi sono stati assegnati. Infatti, la potestà di cambiare la missione agli assetti nazionali risiede esclusivamente e permanentemente nelle autorità italiane e, specificatamente, nella figura del Capo di Stato Maggiore della Difesa, in analogia peraltro a quanto avviene negli altri paesi della NATO;

la catena di comando per i velivoli Tornado sarà la medesima di quella in uso per gli assetti aerei già partecipanti alla missione ISAF.

Detto ciò, occorre ribadire che non vi sono state variazioni di strategia nazionale o della NATO per la missione ISAF; il nuovo contributo risponde all'impegno collegialmente preso, al vertice di Bucarest, dai leader dei paesi dell'Alleanza, per approfondire un maggior sforzo in sostegno alla missione ISAF.

Si rammenta, infatti, che dagli impegni di natura politica, assunti nel quadro delle alleanze, deriva la pianificazione tecnica, ossia il livello e la tipologia delle forze necessarie sul terreno.

Tale pianificazione condotta dal competente Stato Maggiore della Difesa, congiuntamente con gli Stati Maggiori di Forza Armata, ha naturalmente come presupposto il contesto politico di riferi-

mento, nonché le caratteristiche geografiche e socio-culturali dell'area di intervento e il livello prevedibile di minaccia.

Il livello di minaccia può naturalmente cambiare nel tempo rendendo necessario un adeguamento, al mutamento della situazione, dei numeri e della tipologia dei mezzi assegnati al contingente.

In tale quadro, si conferma l'intendimento di continuare a svolgere un ruolo di primo piano. Tutti ci riconoscono la qualità, non solo la quantità, del nostro contributo. Un prestigio e una credibilità che vanno mantenuti e incrementati in virtù di una nostra significativa presenza in Afghanistan, in sostegno al Governo afgano nel controllo del proprio territorio per il ristabilimento della sicurezza.